POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Mura del ricetto e torre civica di Chiusa Pesio

Original
Mura del ricetto e torre civica di Chiusa Pesio / Franchini, C. - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F. (a cura di),. - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 152-153

Availability:
This version is available at: 11583/2505151 since:

Publisher:
Celid

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

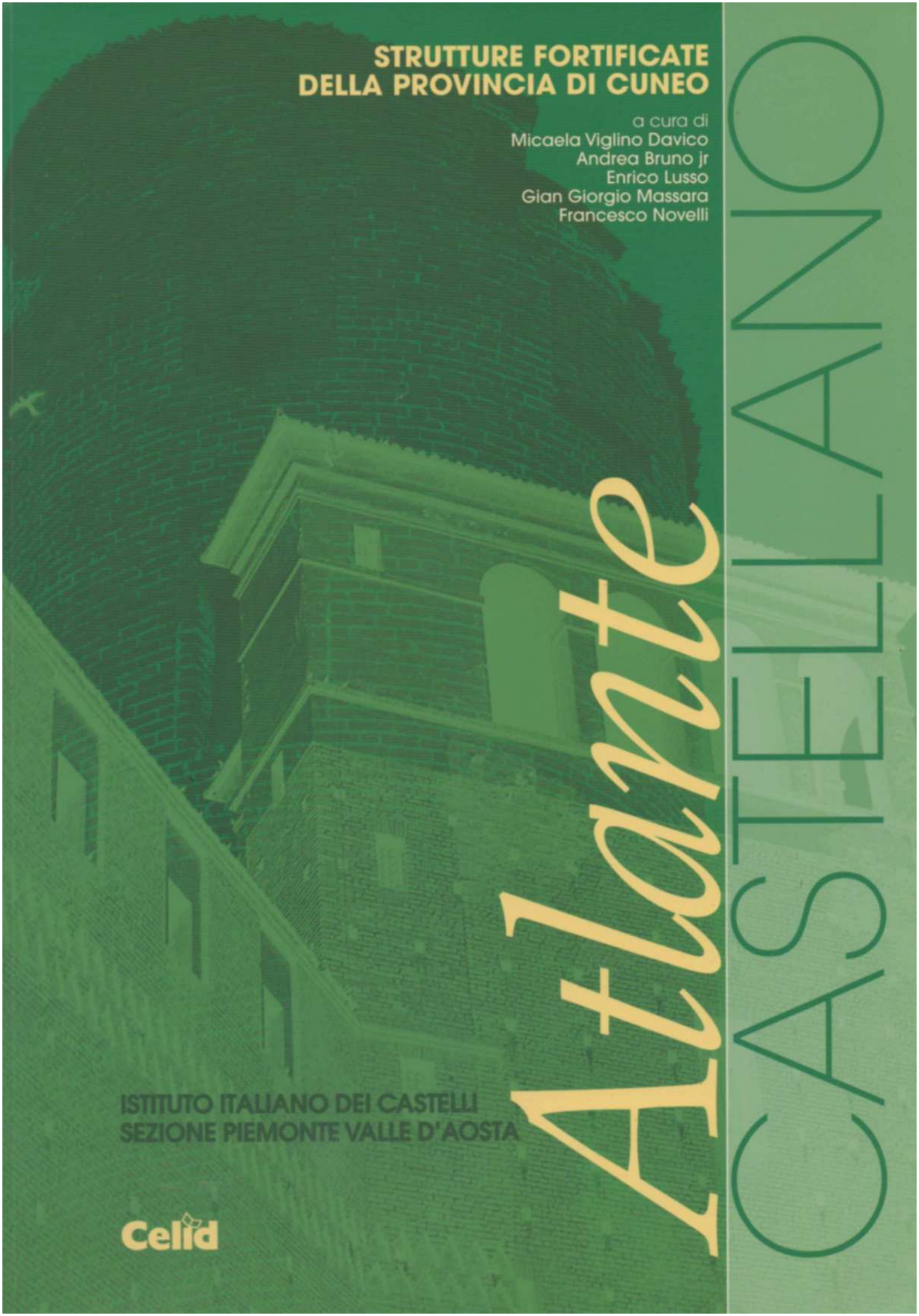
Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 November 2026

STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli



CASTELLANO

Atlante

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Celid

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

Atlante CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Celid

Istituto Italiano dei Castelli
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

indagine sulle strutture fortificate di
Silvia Beltramo (*s.b.*)
Andrea Bruno jr (*a.b.*)
Elisabetta Chiodi (*e.c.*)
Paolo Cornaglia (*p.c.*)
Chiara Devoti (*c.d.*)
Monica Fantone (*m.f.*)
Angela Farruggia (*a.f.*)
Caterina Franchini (*c.f.*)
Andrea Longhi (*a.l.*)
Enrico Lusso (*e.l.*)
Barbara Vinardi (*b.v.*)

con inquadramento storico-territoriale di
Enrico Lusso

La cura del volume ha comportato interventi di revisione delle schede per singoli settori: Enrico Lusso per le sintesi storiche e la bibliografia, Andrea Bruno jr per l'iconografia e la bibliografia, Francesco Novelli per le note su auspicabili interventi di conservazione, Gian Giorgio Massara e Micaela Viglino per le descrizioni e l'organizzazione generale

progetto grafico
Bruno Scrascia

stampa
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

Gli autori del volume ringraziano di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro di ricerca; anzitutto il direttore e il personale del Dipartimento Casa-città del Politecnico di Torino per il costante, partecipato supporto durante le fasi dello studio; un grazie sentito ai responsabili degli archivi storici e degli uffici tecnici dei comuni interessati per aver facilitato la consultazione e la riproduzione dei materiali da loro conservati.
Un particolare ringraziamento ancora ai proprietari dei castelli che hanno consentito l'accesso alle loro dimore e a tutte le persone che, con indicazioni e consigli, hanno contribuito ad arricchire le conoscenze dei vari ricercatori.
Si ringrazia per la costante partecipazione ed il vivo interesse durante le fasi di sviluppo della ricerca, la dottoressa Rosaria Cigliano della Compagnia di San Paolo

Il volume è stato pubblicato con il contributo della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo

© Celid, maggio 2010
via Cialdini, 26 - 10138 Torino
tel. 011 4474774
www.celid.it/casaeditrice
I diritti di riproduzione, di memorizzazione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) sono riservati.
ISBN 978-88-7661-827-7

MURA DEL RICETTO E TORRE CIVICA DI CHIUSA PESIO CN 96 / c.f.

Provincia di: **Cuneo**
Comune di: **Chiusa Pesio**
Località: **Chiusa Pesio**
Oggetto: **mura urbane (resti) e torre civica**
Proprietà: **privata e pubblica**
Destinazione d'uso: **documento storico**

▶ Tratto di mura a nord del paese

▲▲ Abitazioni interne al recinto con tracce di tessuto murario coevo alla cinta

▲ Dettaglio delle mura a settentrione

SINTESI STORICA

Insediamento sorto probabilmente già in età romana, Chiusa Pesio trovò nel medioevo occasioni d'incremento commerciale e demografico spostando il proprio centro sulla sponda sinistra del torrente Pesio. Chiusa compare nei documenti dell'XI secolo come possedimento incastellato sotto il controllo dei signori di Morozzo, che ne reggevano le sorti in nome del vescovo di Asti e che, nel 1173, fondarono la nota certosa. Dopo essere entrato a far parte del distretto comunale di Cuneo e avere condiviso la dominazione angioina, nel 1347 l'abitato si sottomise ai marchesi di Ceva.
In questo periodo, nonostante i ripetuti assalti da parte di compagnie di ventura, Chiusa crebbe economicamente, la comunità si diede una normativa statutaria e furono realizzate le prime opere di difesa del borgo, citate negli statuti del 1472 (SETTIA, 2001). Ciò che oggi si conserva delle mura di Chiusa risale però a un intervento dell'anno successivo, promosso dagli *homines* locali e avallato dalla duchessa Iolanda di Savoia.
Nel Seicento il borgo passò sotto il controllo dei Solaro di Moretta e nel 1744 subì un drammatico saccheggio per opera degli eserciti gallo-ispanici. Le strutture difensive che cingevano il borgo erano comunque, almeno in parte, ancora presenti nel XIX secolo, tanto che, in occasione di un'epidemia si ordinava di prendere posizione sulle mura e vigilare affinché il contagio non si diffondesse nell'abitato.

DESCRIZIONE

Non è noto il motivo per cui nel 1473, a fronte della preesistenza di un circuito difensivo, si permettesse agli uomini di Chiusa la sua totale ricostruzione. Taluni ritengono che in ciò si debba leggere il riflesso di reiterati assalti che, nel corso dei secoli XIV e XV, resero inutilizzabile il più antico recinto; ma, in realtà, non vi sono conferme in tal senso. Anzi, nel 1472 le mura di Chiusa apparivano sostanzialmente integre e munite di tutti quegli apparati provvisionali (*vaytarolie*, belfredi e tornafolli) utili alla difesa. Per analogia con altri casi documentati (SETTIA, 2001), si può

BIBLIOGRAFIA

GONIN, 1841-57; *Storia illustrata…*, 1970; BOTTERI, 1976; VIGLINO, 1979; CONTI, 1980; CARTASEGNA, PRIARONE, 1997; SEREN ROSSO, 1999; SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999; SETTIA, 2001; ENTE PROVINCIALE TURISMO CUNEO, s.d.

invece supporre che la realizzazione del nuovo ricetto nasconda, in realtà, un vero e proprio moto di riallocazione residenziale: un nucleo fortificato persiste tuttora sulla sponda opposta del torrente, ai piedi del monte Canavero, dove sono i resti del *castrum* di Chiusa.
In ogni caso, le mura furono ricostruite e la concessione ducale del 1473 contiene numerose e dettagliate prescrizioni circa l'assetto che avrebbero dovuto assumere. La nuova struttura fortificata doveva misurare 100 trabucchi (308 metri) in direzione della chiesa ed essere larga 40 trabucchi (123 metri) tra le vie superiore e inferiore. Le mura, a schiena d'asino, dovevano essere munite di torri semicircolari e sporgenti dal perimetro difensivo, posizionate a una distanza di circa 100 metri una dall'altra; secondo le più aggiornate tecniche di difesa, dovevano poi essere dotate di bombardiere e di arciere. Le mura del nuovo ricetto, inoltre, dovevano essere collegate a quelle del vecchio grazie all'inserimento di una torre. Si doveva infine prevedere la presenza di quattro porte: la prima prospiciente la piazza nuova, la seconda quella del Campo, la terza quella del Balou, mentre la quarta si apriva verso il torrente Pesio.
Le strutture fisiche oggi identificabili non corrispondono, per dimensioni e forma, a quelle indicate nel documento, al punto che non risulta possibile precisare se il *Rusèt* (questo il nome odierno del nucleo insediativo), sia tutto o parte del *receptum* previsto. È tuttavia interessante osservare come prima del 1871, quando il luogo fu ripavimentato, tutti i sedimi delle vie interne al recinto fossero più elevati di quelli circostanti.
Dal punto di vista materiale, nell'area pseudoquadrata a oriente dell'attuale vicolo del Recinto sono ancora leggibili tratti di mura in ciottoli, in parte posati a spina pesce. All'interno del recinto, invece, diverse abitazioni conservano tracce di murature anch'esse in ciottoli, di dimensioni più contenute ma posati come nelle cortine di difesa, e di aperture con archi laterizi.
Una menzione merita la "torre" affacciata su piazza Cavour – dunque a sud-ovest del nucleo difeso del ricetto – che si ritiene per consuetudine essere la torre civica. Si tratta, in ogni caso, di un manufatto quattrocentesco (a giudicare dalle semicolonne che reggono le arcate dell'ampia loggia sommitale), il quale, se mai l'ebbe, non mostra alcun tratto "forte", neppure a livello di qualificazione della propria, presunta, funzione pubblica.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

I resti delle mura visibili dagli spazi pubblici sono in discreto stato di conservazione. La presunta torre civica, seppure irrimediabilmente trasformata nei propri caratteri originari, si presenta in buono stato di conservazione dopo gli interventi di restauro condotti nel 2003.

▲▲ La torre civica ora sede del museo della Resistenza

▲ Dettaglio del paramento murario in ciottoli delle mura del ricetto

◀ Particolari delle antiche aperture in una casa interna al ricetto

Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* …, Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* …, Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* …, "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi. Ingegnere militare* …, Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* …, Celid 2005; *Gli ingegneri militari* …, Edifir 2007; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari…Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Marani architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* …, Celid 2005; *Gli ingegneri militari* …, Edifir 2007; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* …, Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* …, Celid 2005; *Gli ingegneri militari* …, Edifir 2007; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* …, Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* …, ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regge per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte … tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per … il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA di CUNEO 150

ISBN 978-88-7661-827-7

€ 48,00